

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
CARLO GIOVANARDI

La seduta comincia alle 9.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quarantatre.

Annunzio di petizioni.

PRESIDENTE dà lettura del sunto delle petizioni pervenute alla Presidenza (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

Trasferimento in sede legislativa del disegno di legge n. 5234.

La Camera approva il trasferimento in sede legislativa del disegno di legge, già approvato dalla V Commissione del Senato, n. 5234.

Discussione di un documento in materia di insindacabilità.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 24, relativo ai deputati Cola, Simeone e Fragalà.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 2*).

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse da tali deputati nell'esercizio delle loro funzioni.

FILIPPO BERSELLI, *Vicepresidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio*, ricorda che la Camera è chiamata a deliberare con riferimento ad un procedimento civile nei confronti dei deputati Cola, Simeone e Fragalà.

La Giunta propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse da tali deputati.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

VALTER BIELLI, premesso che voterà in conformità alle indicazioni della Giunta, sottolinea tuttavia la necessità che nell'espressione di opinioni politiche non si giunga a ledere l'altrui onorabilità.

La Camera approva le proposte della Giunta per i deputati Cola, Simeone e Fragalà.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 932: Personale scolastico (approvato dal Senato) (4754 ed abbinato).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri è, da ultimo, mancato il numero legale nella votazione dell'emendamento Napoli 1. 67.

ELIO VITO chiede la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,25, è ripresa alle 9,50.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Napoli 1. 67.

PRESIDENTE indice la votazione nominale elettronica sull'emendamento Dalla Rosa 1. 69.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare.

Prendendo tuttavia atto che molti deputati denunciano problemi tecnici verificatisi nell'espressione del voto, dispone la ripetizione dell'ultima votazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Dalla Rosa 1. 69.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, non condivide l'anomala procedura seguita dalla Presidenza in ordine alla verifica del numero legale: chiede quindi un rigoroso controllo delle tessere di votazione.

PRESIDENTE dà disposizioni in tal senso (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, parlando sull'ordine dei lavori, ribadisce le considerazioni formulate dal deputato

Vito, paventando il rischio che si determini un « pericoloso » precedente in tema di verifica del numero legale.

PRESIDENTE ribadisce le ragioni della decisione da lui assunta.

ALBERTO LEMBO, parlando per un richiamo al regolamento, chiede al Presidente di precisare ulteriormente le ragioni della decisione testé assunta.

PRESIDENTE ribadisce che, ai sensi dell'articolo 57 del regolamento, la Presidenza ha ritenuto di dover annullare la votazione, essendo state avanzate « contestuali » segnalazioni di problemi tecnici.

MAURO GUERRA conferma che alcuni deputati del suo gruppo avevano denunciato il mancato funzionamento del dispositivo di votazione.

FILIPPO BERSELLI chiede su quali precedenti si sia basata la Presidenza nell'assumere la decisione in ordine alla precedente votazione.

PRESIDENTE si riserva di fornire i chiarimenti richiesti.

GIOVANNI CREMA dà atto alla Presidenza di aver assunto una decisione corretta.

GIUSEPPE DEL BARONE apprezza la decisione assunta dalla Presidenza.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Dalla Rosa 1. 71.

LUCA CANGEMI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 74.

TERESIO DELFINO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*, precisa che la questione affrontata negli emendamenti Cangemi 1. 74 e Acierno 1. 73 è già regolamentata; per questo invita al ritiro di tali proposte emendative.

LUCA CANGEMI insiste per la votazione del suo emendamento 1.74.

ALBERTO ACIERNO ritiene che i suoi emendamenti 1. 73 e 1. 75 debbano essere votati contestualmente all'emendamento Cangemi 1. 74, essendo di contenuto sostanzialmente identico.

PRESIDENTE precisa che gli emendamenti Acierno 1. 73 e 1. 75 sarebbero preclusi dall'eventuale reiezione dell'emendamento Cangemi 1. 74.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cangemi 1. 74.

PRESIDENTE ricorda il precedente in base al quale ha assunto la decisione di far ripetere la votazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Napoli 1. 81 ed approva l'articolo 1.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti.

MICHELE RICCI, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 2.200 e 2.201 della Commissione; invita al ritiro degli emendamenti Acierno 2.14, Cuccu 2.18, Garra 2.54, degli identici Acierno 2.114, Marinacci 2.118, Lombardi 2.123 e Cangemi 2.125; invita altresì al ritiro degli identici emendamenti Lombardi 2.46 e Cangemi 2.140 ed a trasferirne il contenuto in ordini del giorno; invita inoltre a ritirare gli identici emendamenti Acierno 2.119, Marinacci 2.120, Lombardi 2.122 e Cangemi 2.126, nonché l'emendamento Dalla Rosa 2.90, in quanto assorbiti dagli emendamenti della Commissione; esprime infine parere contrario sui restanti emendamenti.

TERESIO DELFINO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*, accetta gli emendamenti 2.200 e 2.201 della Commissione, associandosi per il resto al parere espresso dal relatore per la maggioranza.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il testo alternativo del relatore di minoranza, gli emendamenti Marinacci 2. 1, Gazzara 2. 5, Dalla Rosa 2. 6, Gazzara 2. 8, nonché gli identici Prestigiaco 2. 10 e Sbarbati 2. 11; approva quindi l'emendamento 2. 200 della Commissione; respinge infine l'emendamento Gazzara 2. 13.

ALBERTO ACIERNO ritira il suo emendamento 2. 14, riservandosi di trasferirne il contenuto in un ordine del giorno.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giovanardi 2. 170, Prestigiaco 2. 17, Cuccu 2. 18, Dalla Rosa 2. 19 e Cangemi 2. 20.

FIRENZO DALLA ROSA illustra il contenuto del suo emendamento 2. 22.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Dalla Rosa 2. 22, Cangemi 2. 23, Gazzara 2. 26 e Giovanardi 2. 171.

GIACOMO GARRA insiste per la votazione del suo emendamento 2. 54, di cui raccomanda l'approvazione.

GIOVANNI DE MURTAS sottolinea che la materia in esame concerne una fascia molto ampia di precariato, in tutti gli ordini di scuola, compreso quello elementare.

TERESIO DELFINO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*, confermando il parere precedentemente espresso, ricorda al deputato Garra che della questione da lui richiamata si è discusso approfonditamente in Commissione e che in quella sede il Governo si era rimesso alla Commissione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Garra 2. 54, gli identici Acierno 2. 114, Marinacci 2. 118, Lombardi 2. 123 e Cangemi 2. 125, nonché l'emendamento Gardiol 2. 133.

VITTORIO VOGLINO raccomanda l'approvazione dell'emendamento Lombardi 2. 46, di cui è cofirmatario.

MICHELE RICCI, *Relatore per la maggioranza*, precisa le ragioni dell'invito al ritiro degli identici emendamenti Lombardi 2.46 e Cangemi 2.140.

TERESIO DELFINO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*, nel concordare con il relatore per la maggioranza, ribadisce l'invito a ritirare gli emendamenti ed a trasferirne il contenuto in un ordine del giorno.

VITTORIO VOGLINO e LUCA CANGEMI ritirano, rispettivamente, gli emendamenti Lombardi 2.46 e Cangemi 2.140.

MARIO PEPE ribadisce le ragioni a sostegno dell'emendamento Lombardi 2.46, testé ritirato.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Aprea 2.42, Gazzara 2.50, Menia 2.53, Aprea 2.55, Massidda 2.56 e Giovanardi 2.172 e 2.173.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori degli identici emendamenti Acierno 2.119, Marinacci 2.120, Lombardi 2.122 e Cangemi 2.126 accolgono l'invito a ritirare i loro emendamenti.

ANGELA NAPOLI ritira i suoi emendamenti 2.57, 2.147, 2.148 e 2.146.

TERESIO DELFINO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 2.201 della Commissione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 2.201 della Commissione; respinge quindi gli identici Aprea 2.59 e Sbarbati 2.63, nonché l'emendamento Napoli 2.72.

PRESIDENTE avverte che il primo capoverso dell'emendamento Colombini 2.116 non sarà posto in votazione, in quanto precluso.

EDRO COLOMBINI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2.116.

GIORGIO GARDIOL raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2.131.

ALBERTO ACIERNO dichiara il voto favorevole del gruppo dell'UDR sull'emendamento Colombini 2.116.

MARIA LENTI dichiara il voto favorevole dei deputati di rifondazione comunista sugli emendamenti in esame.

TERESIO DELFINO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*, rilevato che l'impianto complessivo del provvedimento è fondato sul riconoscimento della professionalità acquisita, ribadisce il parere contrario e propone l'accantonamento degli emendamenti in esame.

RENZO INNOCENTI, *Presidente della XI Commissione*, chiede alla Presidenza di verificare la « compatibilità » tra l'imminente votazione ed un'altra votazione svoltasi nella seduta di ieri.

PRESIDENTE ritiene che, non essendovi obiezioni, gli emendamenti Colombini 2.116, Gardiol 2.131 e 2.129 e Cangemi 2.141 possano per il momento essere accantonati.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Napoli 2.150, 2.151, 2.152 e 2.153, nonché l'emendamento Dalla Rosa 2.81.

NICOLA BONO chiede alla Presidenza di porre in votazione il principio comune contenuto negli emendamenti da Prestigiaco 2.82 a Prestigiaco 2.156, nonché nel suo emendamento 2.94.

LUCA CANGEMI, nel richiamare i contenuti del suo emendamento 2.83, racco-

manda all'Assemblea l'approvazione di una norma che non sia « punitiva » nei confronti dei precari e che anzi valorizzi la loro esperienza didattica; invita infine il Governo a pronunciarsi al riguardo.

GIOVANNI DE MURTAS richiama il Governo al rispetto degli impegni assunti in materia di esami finali dei corsi a seguito dell'accoglimento di uno specifico ordine del giorno.

GIORGIO GARDIOL ritiene si debba specificare che il controllo sulla preparazione degli insegnanti sarà effettuato in base alle materie trattate nel corso.

ADRIANO VIGNALI ritiene che la norma del comma 4 introduca un positivo elemento di garanzia della qualità della scuola.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI, nel dichiarare di condividere i contenuti dell'emendamento Prestigiaco 2.82, ritiene che si debba approvare una norma che non sia « persecutoria » nei confronti degli insegnanti precari ammessi alla sessione straordinaria di esami.

LAMBERTO RIVA si dichiara contrario a tutti gli emendamenti che appaiono volti ad una immissione in ruolo *ope legis* dei precari.

ANGELA NAPOLI ritiene che si debba dare un riconoscimento a tutti gli insegnanti precari che per almeno dieci anni hanno prestato la propria opera nelle scuole dello Stato.

VALENTINA APREA rileva che il provvedimento in discussione non garantirà ai precari di entrare in ruolo.

TERESIO DELFINO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*, precisato che la norma relativa alla sessione di esami riservata ai precari si fonda proprio sul riconoscimento del servizio svolto,

ribadisce l'esigenza di un valido accertamento della professionalità acquisita dagli insegnanti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il principio comune contenuto negli emendamenti da Prestigiaco 2.82 a Prestigiaco 2.156, nonché nell'emendamento Bono 2.94.

PRESIDENTE prende atto che alcuni deputati hanno segnalato che le loro postazioni di voto non hanno funzionato, ma ritiene che nella circostanza attuale l'espressione del voto da parte dell'Assemblea sia stata « incontrovertibile ».

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, chiede al Presidente di annullare la votazione, in quanto numerosi deputati hanno segnalato il mancato funzionamento del dispositivo di voto.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, rilevata l'analogia tra la presente circostanza, in cui si è registrato uno scarto di pochi voti nell'esito della votazione, e quella in cui il Presidente ha ritenuto in precedenza di annullare una votazione, e considerate altresì le segnalazioni pervenute, chiede che la Presidenza disponga la ripetizione dell'ultima votazione.

MAURO GUERRA condivide la posizione interpretativa espressa poc'anzi dalla Presidenza.

PRESIDENTE considera inammissibile che si ponga in discussione l'esito delle votazioni nelle quali si registri uno scarto minimo di voti; si riserva comunque di sottoporre la questione sollevata al Presidente della Camera, che potrà eventualmente investirne la Giunta per il regolamento.

BEPPE PISANU condivide le argomentazioni del deputato Vito e chiede di considerare il proprio voto, che non è stato registrato, come regolarmente espresso.

PRESIDENTE ne prende atto, senza tuttavia che ciò produca effetti sull'esito della votazione.

ROBERTO GRUGNETTI lamenta l'incoerenza nella conduzione dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE ribadisce le considerazioni svolte in precedenza.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI ritiene che un'eventuale ripetizione della votazione innescherebbe una « spirale al massacro ».

BEPPE PISANU, parlando sull'ordine dei lavori, chiede di sapere se il suo voto sia stato regolarmente registrato.

PRESIDENTE comunica che il voto del deputato Pisanu non risulta dal tabulato di votazione.

BEPPE PISANU precisa di aver preso parte alla votazione.

PRESIDENTE ne prende atto.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Gardiol 2.128.

ENZO TRANTINO chiede come verrà interpretato dalla Presidenza il mancato funzionamento della sua postazione di voto.

PRESIDENTE assicura che la Presidenza impartirà le dovute disposizioni affinché sia eseguita una verifica tecnica sulle postazioni di voto.

ENZO TRANTINO rileva che la soluzione ora adottata dalla Presidenza confligge con quella adottata precedentemente.

PRESIDENTE, pur ritenendo legittimo il rilievo del deputato Trantino, ribadisce le considerazioni svolte in precedenza.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Napoli 2.84, Gardiol 2.127, Cangemi 2.89, Dalla Rosa 2.90 e 2.91, Napoli 2.93, Prestigiacomio 2.97, Dalla Rosa 2.99, gli identici Bono 2.100, Piscitello 2.134, Prestigiacomio 2.160 e Giovanardi 2.175, nonché gli emendamenti Prestigiacomio 2.101, Acierno 2.106, Napoli 2.162 e Dalla Rosa 2.110.

PRESIDENTE propone una riformulazione degli emendamenti Colombini 2.116, Gardiol 2.131 e 2.129 e Cangemi 2.141, precedentemente accantonati.

RENZO INNOCENTI, *Presidente della XI Commissione*, ritiene che, per effetto della riformulazione proposta, tali emendamenti possano essere posti in votazione, in quanto compatibili con le parti del provvedimento già approvate.

EDRO COLOMBINI ribadisce la necessità di non cambiare la « sostanza » delle proposte emendative, pur modificandone la forma.

GIORGIO GARDIOL insiste per la votazione del suo emendamento 2.131.

TERESIO DELFINO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*, ritiene necessario confermare l'accantonamento degli emendamenti in discussione.

GIANANTONIO MAZZOCCHIN concorda con la richiesta del rappresentante del Governo.

FORTUNATO ALOI ritiene che l'accantonamento degli emendamenti in oggetto rappresenti un inaccettabile rinvio di una questione che deve invece essere affrontata.

MICHELE RICCI, *Relatore per la maggioranza*, concorda sulla proposta di accantonamento degli emendamenti in esame.

La Camera, con votazione elettronica senza registrazione di nomi, approva la proposta di accantonamento degli emendamenti Colombini 2.116, Gardiol 2.131 e 2.129 e Cangemi 2.141.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, chiede di sospendere la seduta in attesa della celebrazione del cinquantesimo anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.

MAURO GUERRA, parlando sull'ordine dei lavori, premesso che non si opporrà all'eventuale sospensione della seduta, esprime qualche perplessità in merito ad interventi, come quello del deputato Vito, che incidono sull'andamento dei lavori.

PRESIDENTE, non essendovi sostanziali obiezioni, ritiene di accogliere la richiesta del deputato Vito: sospende pertanto la seduta, rinviando ad altra seduta il seguito del dibattito.

La seduta, sospesa alle 12,05, è ripresa alle 12,45.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

Nel cinquantésimo anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.

PRESIDENTE (*si leva in piedi, e con lui i deputati ed i membri del Governo*) pronunzia un intervento celebrativo (*vedi resoconto stenografico pag. 40*).

ACHILLE OCCHETTO, *Presidente della III Commissione*, osserva che questa celebrazione costituisce l'occasione per riflettere sull'applicazione di principi espressione della cultura occidentale in un mondo sempre più eterogeneo quanto a sviluppo economico, culturale e sociale; sottolinea altresì la necessità di affermare una « legalità superiore » da costruire attraverso una

riforma dell'ONU volta ad individuare gli strumenti atti a garantire il concreto rispetto dei diritti umani.

MARCO FOLLINI osserva che, al di là delle celebrazioni rituali, l'effettiva affermazione dei diritti dell'uomo potrà essere garantita soltanto grazie alla diffusione della conoscenza e dell'informazione, al prevalere del dato globale su quello « tribale », al radicarsi di un'idea « mite e temperata » della politica e del potere.

RAMON MANTOVANI, premesso che la « celebrazione » dei diritti dell'uomo dovrebbe svolgersi ogni giorno nei parlamenti e nelle istituzioni internazionali, rileva che il processo di affermazione di tali diritti ha registrato progressi insufficienti.

LUIGI SARACENI, richiamati i progressi registrati nel processo di affermazione dei diritti dell'uomo, esprime l'auspicio che possa essere vinta la « sfida » che le democrazie sono chiamate ad affrontare sul piano dei diritti civili ed umanitari.

MARIO BRUNETTI osserva che la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo è stata spesso ignorata in questi cinquant'anni; sottolinea altresì che oggi le violazioni dei diritti sono più gravi rispetto al passato e che le principali vittime sono le donne ed i bambini.

LUCIANA SBARBATI, sottolineato il carattere di « frontiera di civiltà » della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, ritiene che debba essere fatto ancora molto in diversi settori, in particolare in quello dell'istruzione, e che occorra salvaguardare i diritti dei portatori di *handicap*.

ROBERTO MANZIONE, nel sottolineare che la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo segna una tappa fondamentale nella storia della civiltà umana, sottolinea la necessità di agire senza

eccessivi trionfalismi, sensibilizzando l'opinione pubblica e mobilitando le coscienze.

ENRICO CAVALIERE osserva che tuttora si registrano violazioni degli accordi sottoscritti dagli Stati su temi oggetto anche della Dichiarazione dei diritti dell'uomo; auspica la promozione di azioni degli organismi internazionali volte a vigilare sull'effettivo rispetto dei diritti che debbono essere garantiti a tutti i popoli.

GIOVANNI BIANCHI, nel dichiarare che il gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo annette grande importanza all'appuntamento odierno, ritiene, in particolare, che i processi di mondializzazione in atto richiedano un ripensamento della giustizia internazionale.

ENZO TRANTINO, richiamata la coerenza della sua parte politica in tema di difesa dei diritti dell'uomo, lamenta l'eccessiva frammentazione di indirizzi rispetto all'universalità della Dichiarazione, così da rendere complesso il necessario coordinamento normativo; auspica in proposito che il tribunale penale internazionale possa acquisire competenze concrete.

DARIO RIVOLTA rileva, in particolare, che la consapevolezza della «relatività» dei valori inseriti nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo deve presiedere agli sforzi per dare effettività alla istituzione di un tribunale penale internazionale.

CLAUDIA MANCINA, rilevata la stretta connessione tra diritti umani e democrazia, condivide l'esigenza di una riforma dell'ONU per creare strumenti volti a ridurre l'area delle violazioni.

PRESIDENTE avverte che, non essendovi obiezioni, consentirà al deputato Furio Colombo di parlare a titolo personale.

FURIO COLOMBO esprime l'auspicio che Parlamento e Governo si impegnino in un progetto politico teso ad eliminare le

condizioni di disuguaglianza tra paesi ricchi e paesi poveri, per la cui realizzazione sottolinea l'importanza dell'emancipazione femminile e l'opportunità di ricorrere a forme di credito «dal basso».

GIULIANO AMATO, *Ministro per le riforme istituzionali*, premesso che l'esigenza di tutela dei diritti umani si va sempre più radicando nella coscienza collettiva, auspica un sostanziale rafforzamento dei processi di superamento delle visioni «tribali» e di contrasto alla povertà ed alla discriminazione.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 14, 25, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
CARLO GIOVANARDI

**Svolgimento di interrogazioni
a risposta immediata.**

FILIPPO MISURACA illustra la sua interrogazione n. 3-03138, concernente l'emergenza rifiuti in Sicilia.

EDO RONCHI, *Ministro dell'ambiente*, premesso che la *ratio* del decreto legislativo n. 22 del 1997 è quella di porre fine alle deroghe che di fatto consentivano l'utilizzo di discariche non autorizzate, fa presente che, d'intesa con la regione, si è attivata la procedura per dichiarare lo stato di emergenza e sarà predisposto un piano straordinario per ridisegnare il sistema di gestione dei rifiuti in Sicilia.

FILIPPO MISURACA auspica che la preannunciata proroga sia congrua ed invita il Governo ad un intervento presso la regione per superare l'attuale situazione di difficoltà.

FABRIZIO VIGNI illustra la sua interrogazione n. 3-03139, relativa alla Conferenza di Buenos Aires sui cambiamenti climatici.

EDO RONCHI, *Ministro dell'ambiente*, osserva che si è « virtualmente » raggiunto l'obiettivo della riduzione delle emissioni di gas; peraltro, se l'impegno assunto a Kyoto non sarà sufficiente, si dovrà individuare un più elevato obiettivo di riduzione per i paesi industrializzati.

FABRIZIO VIGNI si dichiara soddisfatto, sottolineando che l'Italia ha le carte in regola per intraprendere la strada di uno sviluppo sostenibile che consenta alle imprese di essere più competitive.

SAURO TURRONI illustra la sua interrogazione n. 3-03146, vertente sullo stesso argomento della precedente.

EDO RONCHI, *Ministro dell'ambiente*, dà conto dei programmi avviati dal CIPE con l'obiettivo di ridurre le emissioni di gas, compreso il progetto di partecipazione dell'Italia al *Clean development mechanism*.

SAURO TURRONI, nel ringraziare il ministro per la risposta, auspica una più adeguata azione di sostegno, da parte del Governo, alle politiche promosse dal Ministero dell'ambiente.

ALESSANDRO CÈ illustra la sua interrogazione n. 3-03140, concernente i controlli sulle prescrizioni di medicinali.

ROSY BINDI, *Ministro della sanità*, rilevato che l'improprio aumento della spesa sanitaria non è limitato alle regioni indicate nell'interrogazione, precisa che sul problema della spesa farmaceutica è all'opera una commissione che ha già formulato talune indicazioni, in parte recepite nella legge finanziaria di quest'anno.

ALESSANDRO CÈ accoglie con parziale favore l'impostazione della risposta, sottolineando tuttavia che la vera responsabilità dello « sfondamento » della spesa è da attribuire, tra l'altro, ai provvedimenti del ministro.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI illustra la sua interrogazione n. 3-03141, sulla mutuabilità dei farmaci per il morbo di Alzheimer.

ROSY BINDI, *Ministro della sanità*, rilevato che al momento non esistono farmaci dei quali sia in proposito scientificamente comprovata l'efficacia, sottolinea l'impegno profuso nella ricerca sul morbo di Alzheimer e ricorda che è stato adottato un nuovo regolamento che prevede l'esenzione totale per la diagnostica e le prestazioni specialistiche con riguardo ai pazienti colpiti da tale patologia.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI si dichiara insoddisfatto, osservando che la comunità scientifica ha in realtà riconosciuto la validità di taluni farmaci; auspica pertanto che il Governo voglia riconsiderare la propria posizione.

ROSANNA MORONI illustra la sua interrogazione n. 3-03143, concernente la sicurezza sul lavoro.

ROSY BINDI, *Ministro della sanità*, premesso che in materia il Governo ha tempestivamente assunto informazioni presso le aziende sanitarie locali di Lucca, Carrara e Firenze, ritiene necessario potenziare le attività di prevenzione e vigilanza, nonché prevedere un ulteriore impegno finanziario.

ROSANNA MORONI, pur apprezzando le affermazioni del ministro, ritiene che potrà dichiararsi veramente soddisfatta solo quando si esaurirà l'allarmante fenomeno degli incidenti mortali e si riuscirà a dare dignità al lavoro.

BONAVENTURA LAMACCHIA illustra la sua interrogazione n. 3-03142, sulle trattenute erariali a carico dei medici fiscali.

ANTONIO BASSOLINO, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*, precisato che la questione prospettata investe in gran parte anche la competenza del Mi-

nistero delle finanze, rileva che il rapporto tra medico fiscale ed INPS non è configurabile quale « collaborazione ».

BONAVENTURA LAMACCHIA ribadisce i rilievi critici circa l'illegittimità delle trattenute erariali a carico dei medici fiscali.

GIULIO SAVELLI illustra la sua interrogazione n. 3-03144, concernente l'istituzione del giudice unico di primo grado.

OLIVIERO DILIBERTO, *Ministro di grazia e giustizia*, si dichiara sorpreso per le polemiche suscitate anche da forze politiche che hanno svolto un ruolo determinante nell'approvazione del provvedimento sul giudice unico; auspica che si instauri un rapporto di collaborazione tra maggioranza e opposizione per l'adozione degli ulteriori indispensabili provvedimenti normativi.

GIULIO SAVELLI esprime dubbi sulla possibilità di approvare alcuni provvedimenti, come quello per l'istituzione di nuovi tribunali, ricordando le difficoltà in cui versano gli abitanti nel nord-ovest della Lombardia per la mancata istituzione del tribunale di Legnano.

DOMENICO TUCCILLO illustra la sua interrogazione n. 3-03145, concernente il consorzio Ansaldo-Breda.

PIER LUIGI BERSANI, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*, premesso che la costituzione del consorzio è finalizzata ad un rilancio produttivo delle società coinvolte, assicura che in tempi brevi si perverrà alla definizione del piano industriale, nell'ambito del quale le strutture produttive dell'area di Napoli saranno considerate uno dei poli strategici.

DOMENICO TUCCILLO si dichiara soddisfatto, ribadendo tuttavia la necessità che il piano industriale preveda di mantenere a Napoli le funzioni di direzionalità economica.

PRESIDENTE sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,55, è ripresa alle 16,05.

Svolgimento di interpellanze urgenti.

MASSIMO SCALIA illustra l'interpellanza Paissan n. 2-01490, sull'ammodernamento dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria.

ANTONIO BARGONE, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*, conferma l'impegno del Governo per il reperimento di ulteriori risorse da destinare all'ammodernamento dell'autostrada A3, sulla base di un progetto predisposto dall'Anas.

MASSIMO SCALIA si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta, che sconfessa le « ottimistiche previsioni » sulla celerità dei lavori e sulla « cantierabilità » dei progetti.

ALESSANDRO CÈ illustra l'interpellanza Comino n. 2-01494, sulle procedure per la nomina dei segretari comunali.

ADRIANA VIGNERI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, precisa che il Governo ritiene inutile l'intervento chiarificatore richiesto, giacché l'efficacia della norma richiamata si è già esaurita e la legge considera i segretari in carica al momento dell'entrata in vigore della riforma sostituibili senza necessità di un provvedimento esplicito e motivato.

ALESSANDRO CÈ non può dichiararsi soddisfatto, poiché la risposta fornita è di una chiarezza tipica di uno stato « levantino »; ribadisce pertanto la richiesta di un intervento urgente che chiarisca la normativa in questione.

GIUSEPPE FRONZUTI illustra l'interpellanza Manzione n. 2-01495, concernente l'esclusione dei comuni del Vallo di Diano delle agevolazioni per le piccole e medie imprese.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, rilevato preliminarmente che l'articolo 4 della legge n. 449 del 1997 ha determinato alcuni problemi applicativi, fa presente che nell'ambito del disegno di legge n. 3593, in discussione al Senato, è stata introdotta, con il consenso del Governo, una norma che estende le previste agevolazioni a tutte le piccole e medie imprese che operano nelle zone di cui all'obiettivo 1.

GIUSEPPE FRONZUTI, preso atto che la disposizione cui ha fatto riferimento il sottosegretario è in via di approvazione, si dichiara soddisfatto.

FRANCESCA CHIAVACCI illustra l'interpellanza Mussi n. 2-01487, sul regolamento di organizzazione dell'ufficio nazionale per il servizio civile presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

MARCO MINNITI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, dopo aver dato conto dell'attività svolta dal Governo per la piena operatività della legge n. 230 del 1998, assicura pieno impegno per rispettare i tempi previsti a tal fine; non esclude l'emanazione di una direttiva da parte del Presidente del Consiglio.

FRANCESCA CHIAVACCI si dichiara soddisfatta; auspica che il Parlamento possa disporre di un punto di riferimento istituzionale in vista di una sollecita attuazione della legge n. 230.

Svolgimento di una interpellanza e di interrogazioni.

ROBERTO BORRONI, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole*, rispondendo all'interrogazione Losurdo n. 3-02619, relativa ai tassi sui mutui agrari, auspica una sollecita approvazione della norma che modifica l'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo n. 173 del 1998, in

considerazione delle riserve espresse su tale disposizione sia dagli organismi comunitari sia dal sistema bancario.

STEFANO LOSURDO, nel dichiararsi insoddisfatto, ribadisce i rilievi critici sul ruolo esercitato dal sistema creditizio nei confronti del mondo agricolo.

ROBERTO BORRONI, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole*, rispondendo all'interrogazione Bosco n. 3-02949, relativa all'utilizzo dello zucchero nei mosti, precisa che il Governo intende contrastare l'utilizzo del saccarosio e che l'arricchimento è consentito in via eccezionale solo con prodotti derivati dall'uva; in altri Paesi europei la pratica dello zuccheraggio è ammessa in alcune zone vitivinicole del nord; l'Italia si batterà affinché non vengano utilizzate pratiche che danneggiano i Paesi mediterranei.

RINALDO BOSCO, nel dichiararsi insoddisfatto, sottolinea che, mentre le aree dell'Europa centrale e settentrionale sono autorizzate ad utilizzare il saccarosio, quelle mediterranee possono utilizzare il mosto concentrato, con i conseguenti effetti negativi.

MARIO TASSONE illustra la sua interpellanza n. 2-01346, concernente la dispensa dal servizio di leva di Alessio Norcini.

FABRIZIO ABBATE, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, rispondendo anche all'interrogazione Spini n. 3-03129, vertente sullo stesso argomento, assicurato l'impegno del Governo in merito alle questioni più generali evidenziate dal deputato Tassone, fa presente che la competente direzione generale della difesa intende impugnare la pronuncia del TAR e che, nelle more della decisione del Consiglio di Stato, il Norcini è stato posto in congedo illimitato provvisorio.

VALDO SPINI, nel dichiararsi soddisfatto dell'esito della vicenda ma non del suo svolgimento, ribadisce i rilievi formu-

lati nell'interrogazione; invita infine il Governo ad assumere una posizione chiara in merito al provvedimento concernente il servizio militare professionale, che auspica possa essere definito in tempi rapidi.

MARIO TASSONE non può dichiararsi soddisfatto, atteso che il Ministero della difesa non intende recepire le esigenze lavorative e di studio dei militari di leva; auspica pertanto un ampio dibattito parlamentare in materia, prospettando altresì l'opportunità di istituire una Commissione d'inchiesta.

FABRIZIO ABBATE, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, rispondendo all'interrogazione Giannattasio n. 3-01897, sul reimpiego della dirigenza militare nell'area tecnico-operativa della difesa, precisa che la ristrutturazione di tale area è stata realizzata tenendo conto di esigenze di accorpamento e razionalizzazione degli organi interessati.

PIETRO GIANNATTASIO lamenta il ritardo con cui è fornita la risposta; si dichiara inoltre assolutamente insoddisfatto, contestando il fatto che alla riorganizzazione dell'area tecnico-amministrativa sia conseguito un rafforzamento delle unità operative. Denuncia invece fenomeni di demotivazione presso il personale militare.

FABRIZIO ABBATE, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, rispondendo all'interrogazione Molinari n. 3-02824, sulla tra-

sformazione della caserma Lucania in centro incorporo leva, rileva che tale intervento rientra in un piano organico di adeguamento delle strutture militari, che non comporta alcun « declassamento » né un decremento del numero di militari presenti a Potenza.

DOMENICO IZZO si dichiara insoddisfatto e ribadisce che il previsto declassamento rientra in una logica di penalizzazione delle regioni più piccole.

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare per l'infanzia.

(Vedi resoconto stenografico pag. 102).

Annuncio della composizione della Commissione parlamentare d'inchiesta sul dissesto della federazione italiana dei consorzi agrari.

(Vedi resoconto stenografico pag. 103).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Venerdì 11 dicembre 1998, alle 9:

(Vedi resoconto stenografico pag. 103).

La seduta termina alle 18,20.